LEDRO

Il sindaco di Ledro, Claudio Oliari, ripercorre tutti i passaggi urbanistici dalla variante al Piano regolatore comunale fino alla commissione Tutela del Paesaggio

La Cpc della Comunità di valle Alto Garda e Ledro ha stoppato l'iter del Piano di riqualificazione urbana RU9 prevista per l'area montana della Valle di Ledro

«Tremalzo, procedura corretta Aspettiamo la commissione»

ELENA PIVA

Il sindaco di Ledro, Claudio Oliari, e a sinistra la pregiata area di Tremalzo, sito naturale meraviglioso e ricco di numerosi endemismi

LEDRO - Le frizioni tra Comune di Ledro e la commissione per la Pianificazione territoriale e il paesaggio della comunità Alto Garda e Ledro (Cpc) non sembrano assottigliarsi.

Al centro del dibattito politico-legislativo vi è il Piano di riqualificazione urbana RU9 di Tremalzo, presentato dall'amministrazione ledrense in Comunità di Valle per rilanciare la località montana. Dopo aver sospeso, il 30 luglio, tale piano attuativo rilevando tra le principali criticità l'assenza di una previsione urbanistica a monte della progettazione, i tecnici della Cpc sono stati chiamati, di pari passo ai comunali di Ledro, a un tavolo con i dirigenti del servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia di Trento. Nonostante l'incontro vis à vis, la Cpc ha inviato alla Provincia una richiesta di parere nel merito, elencando le problematiche riscontrate durante l'esame dell'istanza di autorizzazione alla realizzazione del suddetto Piano (l'Adige, 5 settembre). In attesa della Provincia, il Comune di Ledro ribadisce la sua posizione.

«I passaggi urbanistici sono sempre delicati e complessi - spiega **Claudio Oliari**, sindaco di Ledro - mi permetto di riavvolgere il nastro burocratico cominciato sei anni fa. Nel 2019 è stata approvata una variante al Piano regolatore generale (Prg) che prevedeva la stesura di un piano attuativo specifico per Tremalzo. Da norma, un Piano che comporti una variante al Prg è possibile e legittimo. Nel 2023 il Comune ha affidato l'incarico a un architetto per redigerlo. Nella variante al Prg sono stati fissati alcuni capisaldi che indirizzano le finalità del progetto: la quantificazione delle volumetrie esistenti, con demolizione e ricostruzione, la loro ricollocazione in un'area ben definita e l'individuazione di uno spazio per attività sportive e ricreative all'aperto (area di interesse pubblico)».

Redatto il Piano, prima di procedere con la variante al Prg, la legge provinciale impone l'acquisizione di una serie di pareri preliminari, tra cui quello paesaggistico della Cpc. Sono arrivati alcuni pareri positivi, come quello delle Aree protette e c'è già stato un confronto informale con gli Usi civici. «Cosa abbiamo fatto? Questo - dice Oliari - richiesto i pareri e in parte li abbiamo ottenuti. Manca la Cpc, che deve esprimersi sul fronte paesaggistico. Ritengo si sia creato un problema interpretativo della norma o ci sia un eccesso di prudenza da parte dell'organo di Comunità. L'attuale Cpc, in scadenza, sembra voler lasciare la decisione alla nuova commissione ma il suo compito è chiaro: fornire un parere paesaggistico preliminare».

Se e quando arriverà l'ok, il Piano passerà al consiglio comunale per la prima adozione. «In quella fase assumerà valore di variante urbanistica - aggiunge il sindaco - l'iter resta identico per tutti i Comuni: il Piano dovrà essere ripresentato in forma più completa, con specifica variante al Prg, al servizio Urbanistica di Trento ove la Cpc verrà coinvolta di nuovo per valutare con gli altri enti provinciali la variante stessa. Si farà un incontro pubblico, in cui tutti i portatori di interesse potranno contribuire con osservazioni e proposte, coinvolgendo anche le associazioni attive a Tremalzo e con interesse di sviluppare lì le attività. Vogliamo che il percorso sia il più partecipato e condiviso possibile. Siamo convinti che questa sia la strada corretta e trasparente per Tremalzo. Ora attendiamo la nomina della nuova Cpc per proseguire».